

Maristella Iervasi

## ABBANDONATI sull'autostrada

Lentamente si torna alla normalità, ieri sera ancora una decina di mezzi erano bloccati. Duecento persone avevano avuto il permesso di rimettersi in viaggio: di nuovo in trappola

Riaperto il tratto tra Battipaglia e Sicignano, assente ogni coordinamento. Il primo cittadino di Atena: «Ma era da giorni che non si parlava d'altro: neve, neve, neve...»

**ROMA** «Se non c'eravamo noi a fornire pasti caldi lungo l'autostrada del Sud, molta gente finiva assiderata». I sindaci del Salernitano, da soli in trincea nell'emergenza neve annunciata, accusano la Protezione civile ma soprattutto l'Anas: «Non hanno fatto il loro lavoro - dicono -, sono stati del tutto assenti». Per i primi cittadini di Atena Lucana, Padula e Sala Consilina, è mancata ogni forma di coordinamento. È il sindaco di Atena, Sergio Annunziata (Margherita) che parla per tutti, e rincarà la dose: «Erano otto giorni che non si parlava d'altro: neve, neve, neve. Tutti lo sapevamo che avrebbe nevicato. Ed ecco il patatrac, l'inferno... spazzati. Con l'Anas che ha messo a disposizione un solo spazzaneve. Noi abbiamo fatto la nostra parte, abbiamo rastrellato i supermercati e sfamato oltre 200 persone. E gli altri, dov'erano? Dov'era il Governo che ha dimostrato di non essere attento al Sud? Dov'erano la Protezione civile e l'Anas?».

**Ancora in trappola.**

Ma l'odissea non è finita. Sull'A3, l'autostrada del «terrore», i fiocchi bianchi continuano a cadere ormai incessantemente tra tre giorni. E anche il ghiaccio complica i soccorsi. Decini di mezzi sono ancora bloccati a Lagonegro (Potenza). I disagi per chi ha già dovuto passare più di una notte al gelo, senza cibo e poter andare al bagno, sembrano di ora in ora sempre più gravi. I «profughi» della Salerno-Reggio Calabria chiedono che l'incubo abbia fine al più presto, mentre i bambini non vedono l'ora di tornare nelle loro case: non ne possono più di ingoiare neve dal sapore terribile di scarichi d'auto.

Duecento persone - ospiti della località cilentana - dopo aver mangiato un piatto di pasta e una frittata, ieri hanno finalmente avuto l'ok dalla polizia stradale per riprendere il viaggio verso casa. Ma è stata solo una illusione. Dopo tre chilometri di marcia le macchine sono finite incollate in mezzo alla neve e al ghiaccio. Di nuovo in trappola, insomma, con blocchi a singhiozzo.

Intanto, sulla Salerno-Reggio Calabria cominciano a vedersi le turbine dell'Anas al lavoro e i soldati dell'Esercito invocati dal prefetto di Potenza. Ma la gente è stremata, non ne può più. Tra i tanti «prigionieri» della tormenta di neve c'è anche il vicesindaco di Cirò Marina, Luigi Ruggiero, diretto a Trento con l'autista e rimasto bloccato in più punti nel tratto di Sala



Camion bloccato sull'autostrada A/3 Salerno-Reggio Calabria. L'autista fuori dal mezzo in attesa di soccorsi



Consilina e poi a Polla. «È una tragedia...Lo Stato è assente - dice l'amministratore del crotonese -. Quanto di tragico si è verificato su questa autostrada non avrebbe avuto le stesse conseguenze se fosse successo al Nord, vicino a Bossi. Lo Stato si deve interessare della nostra situazione e del Meridione...».

**Corsie liberate.** Ieri mattina le auto avevano ripreso lentamente la marcia, alcune dirottate sulla viabilità alternativa all'autostrada. La corsia sud tra Lagonegro e Lauria, in Basilicata, è stata liberata. Ma sulla corsia nord del tratto lucano - tra il km 125 e il km 145 dell'A3 - restano ancora una decina di camion intrappolati nella neve all'altezza di Monte Sirino. Gli automobilisti sfiniti dal freddo e dalla stanchezza sono stati accompagnati nelle strutture di ricovero allestite nelle scuole di Lagonegro, Lauria e Nemoli. Irremovibili invece i camionisti, decisi a non muoversi dall'autostrada. Ma il maltempo sembra non avere mai fine.

«Avevamo liberato tutta la strada, i mezzi camminavano, poi c'è stata una mezz'ora di nevicata abbondante e siamo punto a capo: di nuovo con 20 centimetri di ghiaccio compatto e continua a nevicare», sottolinea la prefettura di Potenza. Riaperto, invece, il tratto tra Battipaglia e Sicignano. Obbligatorie le catene o i pneumatici da neve. L'Anas però sconsiglia agli automobilisti e ai mezzi pesanti di mettersi in viaggio per lunghe percorrenze, poiché il tratto dell'A3 compreso tra Sicignano e Sibari è ancora chiuso. E difficile resta la situazione anche tra Padula e Buonabitacolo: oltre 150 tir sono ancora fermi sulla Statale 19.

**Nessun coordinamento.** Per i sindaci a peggiorare la situazione è stata la decisione di rivertere tutto il traffico sulla viabilità ordinaria. Un aspetto che viene denunciato da Giovanni Alliegro, primo cittadino di Padula - un altro dei centri interessati dall'inferno bianco sull'A3: «Senza che nessuno ci avesse detto nulla abbiamo visto centinaia di tir dirottati sulla strada nazionale. Mentre le richieste sono state allestite un pronto soccorso e sopportate alle mancanze altrui». Per Gaetano Ferrari, sindaco di Sala Consilina, quello che è accaduto è un copione prevedibile: in tutti questi anni - precisa - non si è mai pensato di mettere mano alla viabilità alternativa all'autostrada. Non c'è nessun comune del Salernitano - conclude - che ha uno spazzaneve. Nessuno a livello centrale ha mai predisposto un piano di coordinamento per fronteggiare eventuali situazioni di crisi».

# Anas e governo, l'atto di accusa dei sindaci

«Senza i nostri pasti caldi molti sarebbero morti assiderati». I soccorsi ancora a rilento

maltempo / 1

## Emergenza in Emilia Romagna chiudono tutte le scuole

**BOLOGNA** L'abbondante nevicata che da ieri mattina sta interessando quasi tutta la Romagna ha indotto i sindaci di diversi Comuni a disporre la chiusura anticipata, ieri, delle scuole, che resteranno chiuse anche oggi non solo a Rimini, ma anche a Riccione e in altri comuni più piccoli della riviera adriatica. A Riccione si segnalano difficoltà nella raccolta dei rifiuti, a causa della neve che blocca i cassonetti.

Sui rilievi orientali della regione la neve ha raggiunto l'altezza di diversi centimetri, e ci sono difficoltà di circolazione. La statale del Muraglione che collega la Romagna alla Toscana è rimasta interrotta per un camion che si è messo di traverso sulla strada a causa delle condizioni del terreno.

Le condizioni avverse del tempo continueranno secondo le previsioni anche domani, per cui le autorità locali hanno allertato tutte le strutture di soccorso affinché siano predisposti interventi laddove necessario. Le principali arterie della Romagna, l'A/14 e l'E/45, saranno sottoposte a monitoraggio continua fino alla fine dell'emergenza.

Nevica anche sul tratto appenninico dell'A/1 tra Riveogge e Barberino, ma senza particolari problemi alla circolazione stradale.

maltempo / 2

## Salernitano, duemila famiglie senza luce da tre giorni

**SALERNO** Anche il primo cittadino di Montesano sulla Marcellana, in provincia di Salerno, Antonio Manlia, protesta contro i numerosi disservizi e ritardi dei soccorsi nell'ambito dell'emergenza neve. Il primo cittadino del centro montano del Vallo di Diano sottolinea «il gravissimo stato di disagio, a tre giorni dall'inizio delle nevicate in cui versa il mio comune». Secondo quanto sottolinea il sindaco «più di duemila persone sono ancora senza energia elettrica e senza acqua potabile e anche senza riscaldamento. Pur avendo più volte richiesto l'intervento di mezzi adeguati - continua il primo cittadino - da parte della Prefettura di Salerno, della Protezione civile e della Provincia di Salerno, non riusciamo ad ottenere quanto chiediamo ad eccezione di autorizzazioni ad acquistare sale e vari mezzi ed attrezzature che però, al momento, non servono a soddisfare le nostre esigenze».

A Montesano ci sono decine di abitazioni isolate che ancora non è stato possibile raggiungere a causa della inadeguatezza dei mezzi a disposizione. Ci sono, inoltre, decine di stalle con centinaia di capi di bestiame che non vengono da tre giorni foraggiati e abbeverati. Insomma una situazione grave che il sindaco Manlia spera possa cessare al più presto almeno con il ripristino della luce.

# Quattro ore di vuoto totale: cronache di un disastro

Anas, niente ha funzionato: totale sottovalutazione del dramma della A3, spazzaneve fuori uso o senza carburante, segnaletica luminosa assente

Maria Zegarelli

**ROMA** Quattro ore di vuoto decisionale. Dalle 17 alle 21 di mercoledì 26 gennaio. Un'agenzia Ansa di quella sera delle ore 19.09 raccontava: «Centinaia di automobilisti sono intrappolati a causa della neve in code di diversi chilometri sul tratto lucano A3... La polizia stradale ha chiuso l'autostrada fra i due caselli... I vigili del fuoco intervengono...». Alla stessa ora nella sede romana dell'Anas (la società competente su quell'autostrada), è in corso un pre-consiglio di amministrazione. Nessuno sa cosa sta succedendo nel Sud Italia. Nel giro di poche ore scoppiò l'inferno. Il primo sos di un automobilista bloccato sull'A3 risale alle ore 17 del 26 gennaio. Che cosa è successo? C'è stata una «persistente sostanziale sottovalutazione del problema», andata avanti per tutta la notte del 26 fino al mattino successivo. E «qualche» inefficienza. Due spazzaneve fuori uso, altri senza carburante, mancanza di segnaletica luminosa, mancanza di barriere per la chiusura del tratto autostradale. Ecco, sarebbero queste, alcu-

Dalle 17 alle 21 di mercoledì, mentre i tg già parlavano del caos, nessuno all'Anas ha preso in considerazione il problema

ne, delle profonde lacune su cui è crollata l'immagine delle infrastrutture italiane scatenando l'inferno sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria e lasciando nel gelo centinaia di automobilisti. «Ma siamo diventati pazzi?», ha urlato il presidente dell'Anas Vincenzo Pozzi giovedì mattina davanti al quadro che si era delineato. I primi urli, a raccontarla tutta, li aveva tirati fuori già la sera precedente, quando alle 9 di sera è stato avvisato con un telefonata sul suo portatile dell'inferno che era

scoppiato sull'A3. In quel momento Pozzi stava al ministero dell'Economia: è tornato nella sua stanza ed ha iniziato a fare telefonate a tutto lo staff dirigenziale. Era già troppo tardi. Vale la pena ricordare che un anno e mezzo fa l'Anas ha istituito una struttura ad hoc per la Salerno-Reggio Calabria, il cui direttore centrale è l'ingegnere Bartoli. Neanche da quella direzione, che dovrebbe avere il controllo costante della situazione di una delle autostrade più a rischio d'Italia, dove ci sono

cantieri aperti, sarebbero arrivate decisioni. «C'è stata una gravissima sottovalutazione da parte della struttura tecnica dell'Anas», dicono fonti della stessa società, dove nei prossimi giorni non è escluso che salti qualche poltrona. Si dovrà capire perché c'è stato un ridottissimo impiego di mezzi, almeno nelle prime ore, e bisognerà capire anche come mai le gru intervennero all'inizio erano solo quelle dei Vigili del fuoco e non dell'Anas. Perché, per esempio, non erano state disposte le bar-

riere per la chiusura dell'autostrada e quelle attivate sono state lasciate per alcune ore senza vigilanza tanto che alcuni automobilisti irresponsabili le hanno rimosse e sono passati ugualmente. Non c'era, infine, un numero adeguato di spazzaneve sui tratti più a rischio e, soprattutto, non era stata prevista una corsia sempre libera per permettere ai mezzi di soccorso di intervenire. Non si può invocare certo l'effetto sorpresa: il maltempo e le abbondanti nevicate erano state ampia-

mente previste già da giorni. Il primo disastro della protezione civile è stato emesso il 23 gennaio scorso con le previsioni relative al giorno successivo e alle seguenti 36 ore. La lista delle inadempienze è lunga: lo spargimento del sale è iniziato soltanto la sera di mercoledì, quando ormai i primi mezzi pesanti si erano già messi di traverso e si era bloccata la strada. Giovedì il coordinamento tra polizia e carabinieri si è svolto anche a voce, avvisando uno per uno gli automobilisti che

entravano in autostrada sui pesantissimi disagi che c'erano. La decisione di chiudere il transito è arrivata, anche il questo caso, quando era ormai troppo tardi. La prima resa dei conti è prevista per mercoledì prossimo quando l'Anas e la Protezione civile compariranno davanti alla commissione lavori pubblici del Senato. Bertolaso ha accettato l'invito, ma ha anche fatto sapere che chiarirà la propria estraneità ai disagi che si sono verificati. Probabilmente ricorderà anche che la Protezione civile ha fatto un passo indietro dopo che il governo aveva deciso la creazione di un coordinamento nazionale per le emergenze causate dal maltempo, rimasto per ora sulla carta. Il ministro Pietro Lunardi, inoltre, ha disposto un'ispezione all'Anas. Ieri sera il direttore centrale Grandi Infrastrutture del Mezzogiorno dell'azienda, Carlo Bartoli, ha detto che «dalle 21.41 del 25 gennaio è stato diramato l'obbligo di avere le catene. Questo bollettino è stato disatteso da molti automobilisti e soprattutto camionisti che hanno causato l'intraversamento dei mezzi pesanti e continui blocchi». Chissà se basterà come giustificazione.

E pensare che un anno e mezzo fa era stata istituita una struttura ad hoc per la Salerno-Reggio Calabria...

La Guardia di Finanza nelle abitazioni di Torrealta di Rainews24 e di Grimaldi del «Gazzettino». I Verdi, Art.21, Fnsi: «Intimidazione». Il Tg3: «Atto da stato di polizia»

## Caso Alpi, Taormina fa perquisire le case dei giornalisti

**ROMA** La casa e l'ufficio di Maurizio Torrealta, giornalista di Rainews 24, sono stati perquisiti ieri da quattro ufficiali di polizia giudiziaria e da un magistrato per iniziativa della presidenza della Commissione parlamentare di indagine sull'omicidio di Ilaria Alpi e Milan Hrovatin. Sul mandato di perquisizione si parla di «documenti occultati» che possono essere presso l'ufficio, l'abitazione e le pertinenze di Torrealta. Il giornalista, che era già stato ascoltato come teste volontario dalla Commissione ed è autore di numerosi reportage e di un libro inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Milan Hrovatin, ha subito definito la perquisizione «un atto intimidatorio» e «un suggerimento molto esplicito a non occuparsi più del caso Alpi».

«Mai nessuno - ha detto Torrealta - mi ha chiesto di mettere il mio materiale a disposizione. Se me lo avessero chiesto lo avrei dato subito senza problemi. Sono uno che da 11

anni dà il massimo perché su Ilaria Alpi si faccia chiarezza. Sono anche stato insieme ai genitori di Ilaria a chiedere al presidente della Camera, Casini di istituire la commissione sono il primo che vuole rendere pubblico quello che sa».

I genitori di Ilaria Alpi hanno confermato l'impegno profuso da Torrealta alla loro lotta per avere verità e giustizia e gli hanno espresso solidarietà.

Perquisizione, sequestro di personal computer e di agende con numeri telefonici anche nell'abitazione del giornalista e scrittore udinese Luigi Grimaldi, ascoltato dalla Commissione nella scorsa mese di luglio. «Sono venuti stamani alle 6 nella mia abitazione - ha spiegato Grimaldi - con sommarie informazioni come persona informata dei fatti». Il giornalista, collaboratore di Famiglia Cristiana e del Gazzettino di Venezia, in passato ha seguito il caso di

Ilaria Alpi per il settimanale Avvenimenti e per la trasmissione di Rai Tre Chi l'ha visto? «Ho subito un atto di perquisizione disposto dal presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta onorevole Taormina - ha spiegato - che mi sospetta, così come nel caso di Maurizio Torrealta, di «occultare» documenti utili all'accertamento della verità». Grimaldi ha aggiunto: «Mi sento vittima di una persecuzione. Chi cerca tracce degli assassini di Ilaria a casa mia ad undici anni dal delitto non può che abusare delle prerogative istituzionali di cui è investito».

I Cdr di Rainews24, la Fnsi, l'Usigrai e l'associazione Art.21 hanno protestato duramente per questa perquisizione e il rappresentante dei Verdi nella commissione Mauro Bulgarelli ha annunciato la auto-sospensione del suo partito dalla commissione. Il comitato di redazione del Tg3 parla di «atto da stato di polizia».

La rappresentante di Rifondazione Comunista in commissione Elettra Deiana ha, invece, definito legittima la perquisizione ed ha rivelato che è stata decisa dall'intero consiglio di presidenza.

«Analoghi provvedimenti sono stati adottati nei confronti di tre dipendenti della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Udine, nonchi di un ex giornalista interessatosi in passato alla vicenda oggetto dell'indagine. Le perquisizioni sono in corso con la piena collaborazione di tutti gli interessati e nella istituzionale consapevolezza dei vertici della Polizia di Stato» ha voluto chiarire Taormina che sottolinea come le decisioni siano state assunte con deliberazione unanime dell'organo parlamentare inquirente. «La decisione della Commissione - ha detto Taormina - non è affatto atto intimidatorio né si configura come interferenza e pressione sulla libera stampa».